Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 191

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 14 Luglio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5714 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la domanda a Noi presentata dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Torrioni, Salera, Saletta e Cascina Nuova per ottenere il distacco di dette frazioni dal comune di Trino, e la loro aggregazione a quello di Costanzana, in provincia di Novara;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Trino e Costanzana, in data 1° marzo e 13 aprile 1870, e quella della Deputazione provinciale di Novara, in data 28 maggio 1870;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1870, le frazioni Torrioni, Salera, Saletta e Cascina Nuova sono staccate dal comune di Trino ed unite a quello di Costanzana.

I confini territoriali dei comuni di Trino e Costanzana sono rispettivamente diminuiti od accresciuti della porzione di territorio descritta in color verde nel piano topografico del geometra Berta Costantino, in data 31 marzo 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Trino e Costanzana, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia di Novara, entro il mese di agosto, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate, per quanto concerne il comune di Trino e le frazioni suddette, a norma del 1° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5716 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Avellino;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Avellino, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. su proposta del Ministro dell'Interno si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia con decreti in data 5 giugno scorso:

Cavalieri:

Ciuffo cav. avv. Giovacchino, sottoprefetto del circondario di Tempio;
Buscaglione cav. avv. Bernardo, id. id. di Mondovì;
Chevallay cav. avv. Amedeo, id. id. di Susa;
Ruffo cav. avv. Fabrizio, id. id. di Casale;
Danioni cav. Demetrio, id. id. di Savona;
Tessera cav. avv. Enrico, id. id. di Mortara;
La Mola Antonio, id. id. di Ariano;
De Blasiis cav. Domenico, consigliere delegato di Chieti;
Turati cav. Pietro, id. id. di Pavia;
Fossi cav. avv. Dario, id. id. di Lucca;
Fortebraccio cav. Tullio, id. id. di Avellino;
Cacciatore Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza;
Cuneo Filippo, id. id.;
Del Frate cav. Stefano, sottoprefetto del circondario di Crema;
Spata Giuseppe, applicato di 1ª classe negli archivi di Stato;
Dal Colle de' Bontempi Vittore Sebastiano, segretario capo di prefettura;
Jacampo Diego, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso;
De Blasio avv. Tiberio, barone di Palizzi e di Pietrapannata, id. id. di Reggio Calabria;
Maraffio Serafino, sindaco del comune di Villa di Chiavenna;
Manciana Ignazio, id. id. di Valfurva;
Bich Carlo, id. id. di Châtillon;
Ruffier Giovanni Giuseppe, id. id. di Courmayeur;
Fabris nob. dott. Niccolò, id. id. di Lestizza;
Fenni avv. Paolo, consigliere del comune di Fermo;
Campostrini nob. Francesco, sindaco id. di Sommacampagna;
Pellegrini conte Giovanni, id. id. di San Martino;
Bertani dott. Giov. Batt., id. id. di Quinto;
Barberis cav. avv. Costantino, già id. id. di Alessandria;
Waddington march. Evelino, già id. id. di Perugia;
Pennati dott. Faustino, vicepresidente del Consiglio sanitario di Treviglio;
Barucchelli cav. avv. Paolo, di Brescia;
Graziani conte Domenico, di Macerata;
Boninsegni Pietro Leopoldo, di Siena.

Elenco di disposizioni nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 9 giugno 1870:

Brengola Giuseppe Michele, notaio a Lesina, traslocato a San Nicandro Garganico;
De Giovine Luigi, id. a San Nicandro Garganico, id. a Lesina;
Ortolani Francesco, id. ad Alberobello, id. a Noci;
Florio Michele, id. a Noci, id ad Alberobello;
Lobianco Fazio Nicolò, id. a Belmonte Mezzagno, id. a Parco;
Bossi cav. nob. dott. Antonio, id. ad Azzate, id. a Varese;
Pasetti dott. Giuseppe, id. a Vedano, id. in Azzate;
Rancati dott. Carlo, id. a Sovere, id. a Lacchiarella;
Valtolina dott. Enrico, id. a Lacchiarella, id. a Sovere;
Cuttica dott. Landolfo, id. a San Zenone al Po, id. a Barzago;
Moneta dott. Giovanni, id. a Barzago, id. a San Zenone al Po;
Andres dott. Benedetto, id. a Mazzo, id. a Tirano;
Arganini dott. Pietro, candidato notaio, nominato notaio a Vedano;
Carini cav. dott. Giov. Battista, id., id. a Sondrio;
Foppoli dott. Enrico, id., id. a Mazzo;
Toccalli dott. Cesare, id., id. a Civo;
Messina Pasquale, id., id. a Tito;
Pittalà Domenico, id., id. a Baucina;
Rizzo Giovanni, id., id. a Pistunera (villaggio di Messina);
Morona dott. Domenico, id., id. a Follina.

Con RR. decreti del 15 detto:

Casati dott. Luigi, notaio a Bergamo, traslocato a Milano;
Martelli Giov. Battista, id. a Dolcè, id. a Grezzana;
Tosi dott. Ernesto, id. a Milano, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua dimanda;
Perna Giuseppe, id. a Minervino Murge, traslocato a Corato;
Mondaini Paride, id. a Candelara, id. a Pesaro;
Miotto dott. Luigi, id. a Valle dei Signori, id. a Trecenta;
Brayda Giacinto, id. a Fisoglio, id. a Cortemiglia;
Faure Giov. Simone, id. a Castel Delfino, id. a Sampeyre;
Ravello Gioachino, id. a Cerrione, id. a Tronzano;
Martini Michele, id. a Cumiana, id. a Pinerolo;
Missaglia dott. Giorgio, candidato notaio, nominato notaio a Sesto Calende;
Carli dott. Ignazio, id., id. a Dolcè;
Tomassini Barbarossa Carlo, id., id. a Tolentino;
Bianchi dott. Giov. Battista, id., id. a Valle dei Signori;
Cavalli Gioachino, id., id. a Malesco;
Comollo Clodoveo, id., id. a Rivalta;
Minissale Francesco, nominato con Reale decreto 28 novembre 1869 notaio a Basicò, restituito in tempo a far valere tale decreto entro il termine di mesi quattro;
Paglioni Raffaele, con R. decreto 23 dicembre 1866 nominato notaio a Cerreto di Spoleto, accettata la sua rinunzia a tale posto;
Cagnaroni Giov. Batt., notaio a Tolentino, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;
Antonioli Domenico, id. a Pesaro, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per abbandono della sua residenza notarile.

Con decreto Minist. del 5 detto:

Lobefalo Paolo, commesso di 1ª classe nell'archivio notarile di Salerno, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con Minist. decreto del 9 detto:

Briganti Toepompeo, notaio ed archivista notarile a Mondolfo, sospeso per un mese dalla carica di notaio e da quella di archivista.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. decr. del 25 giugno 1870:

Placidi Filippo, conciliatore nel comune di Luco, confermato in carica per un altro triennio;
De Cristofaro Nicola, id. di Capistrello, id.;
Ferlito Biagio, id. di Viagrande, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Rossi Luigi, vicepretore nel comune di Agropoli, id.;
Sabbatini Francesco, id. di Casalbuono, id.;
Tudino Pasquale, id. di Sant'Ambrogio, id.;
Prestia Pasquale, id. di Rombiolo, id.;
Polidoro Vincenzo, conciliatore nel comune di Castelforte, id.;
Luparelli Luciano, id. di Mesagne, id.;
Grassi Carlo, id. di Pizzolano, id.;
Capra Carlo, id. di Cavargna, id.;
Nobile Gian Nicola, id. di Peschici, dispensato dalla carica;
Conti Panfilo, id. di Spoltore, id. in seguito di sua domanda;
Lolli Ferdinando, id. di Rocca di Cambio, dispensato da ulteriore servizio;
Valentini Antonio, id. di Ficulle, id.;
Ferlito Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Viagrande;
Anastasi Giovanni, id. di Mirto;
Chillomi Filippo, id. di Roccafiorita;
Gaetani Francesco, nominato vicepretore nel comune di Sapri;
Corasio Gennaro, id. di Agropoli;
De Stefano Ermenegildo, id. di Casalbuono;
De Vindictis Germano, id. di Sant'Ambrogio sul Garigliano;
Prestia Giuseppe, id. di Rombiolo;
Mari Baldassare, conciliatore nel comune di Rota Greca, id. nel comune medesimo;
Romano Alfonso, nominato conciliatore nel comune di Zambrono;
Ascone Vincenzo, id. di Cinquefrondi;
Simonelli Luigi, id. di Monteleone;
Abbamondi Vincenzo, id. di Vitulano;
Verrusio Angelo, id. Montesarchio;
Struffolino Francesco, id. di Forchia;
Palma Vincenzo, id. di Mirabella Edano;
Spinelli Camillo, id. di Montaguto;
Vassalli Donato, id. di Torreorsaia;
Rossi Tommaso, id. di Castelforte;
Pacciapaglia Filippo, id. di Canneto;
Profilo Antonio, id. di Mesagni sezione Piazza;
Rubini Vincenzo, id. di Mesagne sezione Borgo;
Mascolo Giuliano, id. di Peschici;
Tedeschini Giuseppe, id. di Spoltore;
Fronzi Nicola, id. di Orsogna;
Pelissero Giuseppe, id. di Cossombrato;
Cassola Giovanni, id. di Pizzolano;
Capra Gaspare, id. di Cavargna;
Campana Carlo, id. di Veduggio;
Giulini conte Benigno, id. di Carugate;
Romani Giulio, id. di Livraga;
Peri Battista, id. di Livigno;
Ramoino Giambattista, id. di Sarola;
Fossati Carlo, id. di Villanova;
Aicardi Domenico, id. di Bardino Nuovo;
Pegollo Pietro, id. di Pietra Ligure;
Raimondo Giovanni, id. di Bardino Vecchio;
Pazzelli Gio. Battista, id. di Ubaga;
Musso Pietro, id. di Cosio d'Arroscia;
Lumina Samuele, id. di Pianico;
Colombo Giuseppe, id. di Luzzana;
Maffioletti Stefano, id. di Mariano al Brembo;
Ghislotti Giuseppe, id. di Comun Nuovo;
Zanchi Pietro, id. di Cudenna;
Schiavi Giacomo, id. di Onore;
Cantù Vittore, id. di Ghedi;
Mottironi Gregorio, id. di Cornedolo;
Venturini Francesco, id. di Sant'Alessandro;
Maffolini Stefano, id. di Sale Mocasino;
Magri Antonio, id. di Favezzano;
Buttarelli Carlo, id. di Gazzoldo;
Bonomi Vincenzo, id. di Montodine;
Vanazzi Carlo, id. di Ombiano;
Ruffini Lorenzo, id. di Irma;
Romelli Nicola, id. di Malonno;
Murenura Filippo, già conciliatore nel comune di San Gregorio d'Ippona, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Carnevale Giuseppe, id. di Folconara, id.;
Colunna Giovanni, id. di Pertosa, id.;
Falabella Cosmo, id. di Secondigliano, id.;
Papa Carmine, id. di Pietra di Fusi, id.;
Parravano Pasquale, id. di Fontana, id.;
Frassanito Giuseppe, id. di San Donaci, id.;
Angiuli Pasquale, id. di Montrone, id.;
Fertuna Domenico, id. di Stefanaconi, id.;
Alotta Nunzio, id. di Parco, id.;
Rezzonico Antonio, id. di Breccia, id.;
Montanelli Antonio, id. di Brianzola, id.;
Gianotti Giovanni, id. di Camporgiano, id.;
Sameria Giuseppe, id. di Pianavia, id.
Casa Gio. Battista, id. di Ortovero, id.;
Gardoni Gio. Maria, id. di Piangaiano, id.;
Bezzi Ignazio, id. di Chiuduno, id.;
Meotti Antonio, id. di Corteno, id.;
Contenti Martino, id. di Paisco, id.;
Gafforelli Giuseppe, id. di Credaro, id.;
Vimercati Antonio, id. di Azzano Mella, id.;
Orlandini Giacomo, id. di Lonato, id.;
Bocchio Gaetano, id. di Sermione, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 è aperto solo il concorso per i tre posti rimasti vacanti in questa R. Scuola, che spettano alla provincia di Torino.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 11 luglio 1870.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di medicina veterinaria
F. PEROSINO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1870 *per ogni ramo, confrontate con quelle eseguite nello stesso mese dell'anno* 1869.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI del mese di giugno		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE	1870	1869	*più*	*meno*
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	5,291,097 37	6,269,793 33	»	978,695 96
15	Diritti marittimi	159,299 59	138,118 14	21,181 45	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio in corso	3,585,735 93	2,938,679 45	647,056 48	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio precedente	750,441 41	1,171,704 31	»	421,262 90
18	Sali	5,724,067 80	5,810,400 67	»	86,332 87
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	11,006 53	»	11,006 53	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	105,547 70	»	105,547 70	»
	TOTALE	15,627,196 33	16,328,695 90	784,792 16	1,486,291 73
		Deducesi *il più*		»	784,792 16
		Rimane *il meno*		»	701,499 57

PROSPETTO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1870, *confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.*

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende noto		DIFFERENZE in	
N°	DENOMINAZIONE	1870	1869	*più*	*meno*
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	37,489,733 66	38,820,764 »	»	1,331,030 34
15	Diritti marittimi	1,208,516 65	1,188,348 47	20,168 18	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio in corso	17,074,365 16	13,895,045 79	3,179,319 37	»
16	Dazio consumo in conto — Esercizio precedente	9,389,298 14	11,477,576 87	»	2,088,278 73
18	Sali	35,612,335 28	34,824,206 38	788,128 90	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	53,460 18	»	53,460 18	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	573,482 74	»	573,482 74	»
	TOTALE	101,401,191 81	100,205,941 51	4,614,559 37	3,419,309 07
		Deducesi *il meno*		3,419,309 07	»
		Rimane *il più*		1,195,250 30	»

Firenze, addì 9 luglio 1870.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Movimento del mese di giugno 1870.

	DEPOSITI in numerario	DEPOSITI in titoli (valore nominale)	PRESTITI
Effettuati in giugno: Cassa di Firenze	182,076 27	247,515 60	»
» » Milano	196,160 47	376,435 03	»
» » Napoli	1,167,515 05	71,360 33	15,000 »
» » Palermo	233,740 19	43,700 »	200,000 »
» » Torino	116,232 85	439,035 »	6,000 »
	1,895,754 83	1,178,045 96	221,000 »
Esistenti al 1° giugno 1870	72,713,918 67	102,991,549 85	73,428,464 01
	74,609,673 50	104,169,595 81	73,649,464 01
Restituiti	8,662,466 48	7,404,812 64	293,969 79
Rimanenza	65,947,207 02	96,764,783 17	73,355,494 22

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

RELAZIONE *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione e fine* — Vedi i n. 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 184 e 186)

Ma per l'aspirante alla ingegneria, che alla scienza domanda mezzi d'azione più che teoremi, forze di produzione più che dottrine contemplative, è questo un grave difetto; il quale se era meno vivamente sentito finchè i soli studii liceali preparavano alla Facoltà fisico-matematica, fecesi vieppiù manifesto, dacchè anche i licenziati dell'Istituto poterono accedervi.

Diciamo cosa nota a quanti conoscono un poco addentro le condizioni delle Università italiane: se gli studenti dati dal liceo alle Facoltà matematiche vi portano, in generale, una maggiore coltura generale attinta ai nobili studi classici, quelli provenienti dall'Istituto sono ai loro colleghi notevolmente superiori sia nella istruzione matematica, sia nelle cognizioni di scienze fisico-naturali, sia sovrattutto nella perizia delle varie parti del disegno.

Il liceo, fa duopo non dimenticarlo, non prepara soltanto alla carriera di ingegnere, ma eziandio a quella di avvocato, di medico e di professore. È ben naturale quindi che la coltura da esso impartita perda alquanto in profondità di ciò che guadagna in estensione, e che per quelle parti specialmente le quali pressochè esclusivamente sono rivolte a formare il produttore industriale e l'ingegnere, esso sottostia di gran lunga a quella che è fornita dall'Istituto a questo solo ed unico intento.

Sarebbe però un andar contro alle più elementari norme della buona amministrazione degli studi se, per tenere gli insegnamenti universitari ad un grado più vicino allo stato di cognizioni dei licenziati dal liceo, si rendessero meno acconci a compiere la educazione necessaria all'ingegnere.

Parlando delle scuole tecniche, noi abbiamo dimostrato la loro profonda insufficienza a preparare gli alunni dell'Istituto; un eguale manco di corrispondenza, una somigliante soluzione di continuità si manifesta adunque, benchè in tutt'altro senso, fra gli studi dell'Istituto e quelli di grado superiore. Considerazione anche questa, che non vuolsi porre in non cale da chi ami portare un equo giudizio sulle condizioni dei nostri istituti tecnici, dovendosi pur confessare nata vigorosa e ben temprata una istituzione, la quale sopra una base malferma e con un assai imperfetto coronamento, ha pur tuttavia saputo dare i buoni risultamenti che abbiamo di sopra riferiti, sebbene nell'ordinamento attuale degli studi i giovani che aspirano a prendere la licenza nella sezione di meccanica per proseguire gli studi superiori, siano obbligati a studiare materie che poi debbono ripetere nelle scuole di applicazione.

A togliere questa mancanza di connessione tra gli studi secondari ed i superiori tecnici, la Commissione pensa che debbano rivolgersi le cure delle autorità che sopravvegliavano alla pubblica istruzione.

A tale effetto essa esprime i voti seguenti:

« 1º Che debba esservi un corso preparatorio per essere ammessi alle scuole d'applicazione per gli ingegneri;

« 2º Che sia desiderabile che ad ogni scuola di applicazione sia annesso un corso preparatorio;

« 3º Che in questo corso preparatorio siano convertite le Facoltà matematiche delle Università in quanto avviano alle scuole di applicazione;

« 4º Che sia in facoltà del Governo lo istituire altrove i detti corsi preparatorii, rimanendo sempre come scuole distinte;

« 5º Che sia necessario un esame di ammissione tanto ai corsi preparatorii quanto alle scuole di applicazione, allorchè il corso preparatorio non sia annesso alla scuola medesima. »

Le quali deliberazioni furono tutte prese ad unanimità dalla Commissione, ad eccezione dell'inciso *rimanendo sempre come scuole distinte*, nella penultima di esse, il quale fu approvato alla maggioranza di cinque contro due commissari, avendo i professori Luzzatti e Boccardo votato negativamente, perchè, a loro giudizio, non si dovrebbe escludere la possibilità, in pochi più illustri istituti tecnici, nelle grandi città ove non fosse nè una Università, nè una Scuola superiore, di sottoporre il corso preparatorio alla stessa direzione, alla quale è affidato l'Istituto.

La maggioranza, dal canto suo, era venuta nella determinazione di tenere distinti i corsi preparatorii, perchè le pareva anzitutto difficile e pieno d'inconvenienti il congiungerli cogli Istituti tecnici secondari così per la differenza del grado e della qualità dei professori, come per l'autorità del preside che dovrebbe averne la direzione. Riteneva inoltre che, appartenendo ora quei corsi all'Università, dipendendo perciò dal Ministero della Pubblica Istruzione, non fosse nè utile, nè opportuno l'averne alcuni sotto la dipendenza di un altro Ministro, costituendo così due ordini di scuole aventi il medesimo carattere e fine, e nondimeno affidati a una diversa amministrazione. Pensava poi che ai corsi preparatorii collegati cogli istituti tecnici, verrebbe chiuso l'accesso diretto per gli studenti dei licei, i quali sarebbero obbligati a predisporvisi con qualche corso precedente dell'Istituto tecnico; ciò che tornerebbe d'aggravio e di danno al corso liceale. Finalmente la maggioranza era convinta che, pur limitando l'aggiunzione dei corsi preparatorii a pochi ed eletti istituti tecnici, questa limitazione non sarebbe mantenuta e il maggior numero l'otterrebbe con grave scapito degli studi, mostrando l'esperienza quanto sono persistenti e come sempre riescano esaudite le istanze dei comuni e delle provincie, mosse, come sarebbero in questo caso, da un vivo interesse di comodità locale.

Abbiamo già più volte accennato come la Commissione abbia unanime opinato sulla necessità di dare un più largo svolgimento alla coltura generale nei nostri istituti di tecnica istruzione.

Ispirandosi a questo concetto, la Commissione, con la maggioranza di quattro commissari contro tre, ha votata la proposta seguente:

« Ammessa la necessità di un considerevole « aumento di coltura letteraria, così italiana « come straniera moderna nelle sezioni dell'I« stituto tecnico e in particolare in quella di fi« sico-matematica si conviene che in propor« zione di questo aumento si allunghino i corsi, « anche oltre il limite di anni attuale. »

I dissenzienti da questa proposta furono i signori Padula, D'Amico e Boccardo, i quali hanno pensato che, anche nei limiti attuali di tempo, la coltura letteraria, purchè i programmi ed i corsi siano informati alle larghe idee che furono più sopra accennate, possa ricevere il necessario svolgimento; ed il signor Padula ha inoltre motivato il suo voto sulle considerazioni seguenti, che si estraggono testualmente dai processi verbali delle adunanze:

« Gli alunni che entrano nella Scuola tecnica « già hanno fatto per due anni degli studi in« torno agli elementi della lingua italiana, della « storia e della geografia, proseguono questi « studi sviluppandoli di mano in mano per tre « anni nella Scuola tecnica e continuano ancora « lo studio medesimo per altri tre anni, stando « al limite attuale stabilito per ottenere la li« cenza nella sezione di meccanica e costruzioni « dell'Istituto. Egli crede perciò che otto anni « di studio bene ordinato nelle dette materie « siano sufficienti per dare agli ingegneri una « regolare coltura. Altronde è da osservarsi che « delle istituzioni, quali vengano a formarsi in « Italia coi vari gradi dello insegnamento tec« nico adottato dalla presente Commissione, le « quali tendono a dare l'istruzione agli inge« gneri, senza assicurar loro un avvenire deter« minato, non possono protrarre di molto il « corso degli studi, appunto come avviene in « Francia per l'*École centrale*, ma vi sono pure « delle Scuole speciali, quali sono quelle degli « ingegneri di ponti e strade e degli ingegneri « delle miniere, nelle quali si richiede per l'am« missione un corredo di studi teorici di gran « lunga maggiore di quello richiesto per l'am« missione alla *École centrale*. E che se, da una « parte, molti progressi della industria in Fran« cia sono dovuti agli ingegneri usciti dalla *École* « *centrale*, è pure un fatto incontrastabile che « tutti i lavori scientifici diretti a far progre« dire le matematiche applicate, sono dovuti o « ad ingegneri di ponti e strade, o ad ingegneri « delle miniere, o agli ufficiali del genio o della « artiglieria, a coloro cioè che nella Scuola poli« tecnica hanno per due anni fatto profondi « studi nelle matematiche superiori, e deplora « che in Italia si pensi a stabilire delle Scuole « sul modello della *École centrale*, e nessuna « scuola speciale che formi l'ingegnere scien« ziato: ed egli crede che non potendosi ciò ot« tenere senza prolungare la durata dei corsi, e « come di sopra ha fatto osservare, non conve« nendo ciò al comune dei giovani che brama « di entrare presto nello esercizio della profes« sione, sarebbe cosa utile che anche in Italia vi « fosse una Scuola speciale per gli ingegneri « dello Stato o come diconsi del genio civile. »

Nel suggerire a maggioranza questo aumento della durata dei corsi, la Commissione però, sulla proposta del prof. Boccardo, deliberava di dichiarare esplicitamente che il detto aumento non debba in qualunque caso avere effetto pei giovani che sotto l'attuale regime hanno già intrapreso gli studi negli istituti tecnici, e sia da applicarsi soltanto a quelli i quali saranno per cominciarli sotto l'impero delle nuove prescrizioni.

Qualora fossero accolte le idee della Commissione per le quali l'insegnamento delle matematiche elementari nella Scuola tecnica sarebbe ridotto alla geometria piana ed all'algebra fino alle sole equazioni di primo grado a più incognite, e riportato quindi a questi limiti l'esame di ammissione nello Istituto; qualora inoltre si attuasse la desiderata conversione delle Facoltà universitarie fisico-matematiche in Scuole preparatorie agli istituti superiori, converrebbe per questo doppio motivo introdurre negli insegnamenti della sezione di meccanica e costruzioni dell'Istituto parecchie modificazioni, tendenti a coordinare gl'insegnamenti medesimi e con quelli di Scuola tecnica, che li precede, e con quelli della Scuola preparatoria, che ad essi tien dietro.

Senza entrare a tale proposito, in una minuta analisi, la quale non sembra di suo cómpito, crede la Commissione che l'insegnamento della matematica dovrebbe essere portato fino alla trigonometria piana ed agli elementi di geometria analitica; che la meccanica, ridotta alle nozioni elementari ed alla cinematica, dovrebbe limitarsi a quanto è necessario per servire al disegno di macchine, e che la costruzione e la geometria pratica dovrebbero lasciarsi ai corsi superiori.

Un'ultima questione sorse nel seno della Commissione, e fu dai proponenti formulata nel modo seguente:

« 1º Perchè i diversi gradi d'insegnamento « tecnico conservino l'uno rispetto all'altro quel « coordinamento che la legge determinò e riman« ga ciascuno nei limiti che gli sono assegnati da « questa, è necessario che tutti dipendano dalla « stessa amministrazione;

« 2º Perchè l'unità della direzione ammini« strativa non nuoca alle varie indoli dei diversi « gradi d'insegnamento tecnico, è necessario che « essa sia organizzata in modo che non le man« chi competenza ed attitudine ad intendere e « promuovere i diversi fini di esso;

« 3º È utile e necessario che l'insegnamento « classico dipenda dalla stessa amministrazione « che dirige l'insegnamento tecnico. »

Ciò che principalmente si desidera nel sistema degli studi tecnici fra noi è, come fu di sopra chiarito, la connessione dei programmi, il mutuo collegamento fra i vari loro gradi. A togliere le discrepanze, che oggi viziano cotesto sistema, a conferirgli inoltre la necessaria stabilità, eliminando le occasioni di attriti, di urti e di troppo frequenti mutazioni, nessun mezzo (dicevasi) può escogitarsi più efficace e sicuro, che quelle di ridurre sotto una sola amministrazione i vari gradi nei quali l'insegnamento medesimo è ripartito. E poichè negli studi tecnici tanto del primo quanto del secondo grado l'elemento preponderante è la generale coltura, sembra perciò conveniente che entrambi siano retti da quel Ministero che ha per suo instituto di sopravvegliare a questa coltura, salvo a staccarne soltanto quelle Scuole affatto speciali, per le quali possa apparire dicevole la dipendenza dai dicasteri, i servizi dei quali sono dalle scuole medesime più direttamente contemplati e coadiuvati. In Francia gli insegnamenti *speciali*, da noi detti *tecnici*, dipendono da quella stessa amministrazione, da cui pure son retti gli studi classici. La scuola del mestiero, quella che ha una applicazione pratica e professionale, quella sì, ma sola, va lasciata sotto la dipendenza di speciali Ministeri.

A queste considerazioni la maggioranza della Commissione non si arrendeva, per le seguenti ragioni:

Se al buon governo degli studi tecnici è necessaria la unità morale, quella che nasce dalla rispondenza fra i gradi inferiori ed i superiori, punto non lo è invece la unità materiale, quella che consiste nella dipendenza da un solo Ministero. Quando i programmi siano coordinati per modo che l'indole degli studi tecnici sia in tutti i gradi egualmente rispettata e non venga offeso il nesso che deve insieme collegarli, poco o nulla monta che l'amministrazione di quelli sia commessa ad una sola o a più autorità differenti.

Come si sono svolti e propagati fra noi, gli Istituti tecnici hanno assunto un carattere affatto proprio, e molto differente dai corsi speciali dei licei e dei collegi francesi. Oltre allo impartire la generale coltura, i nostri Istituti hanno preso indirizzi propriamente e veramente professionali. Tant'è ciò vero, che nelle maggiori nostre città, ciascuno di essi venne man mano ad informarsi all'indole industriale, ai bisogni economici della popolazione, dando uno svolgimento affatto peculiare dove alla sezione di agronomia, dove a quella di ragioneria, dove agli studi nautici ed alla costruzione navale. Ridurre queste maniere di studi, dei quali sarebbe invero difficile lo immaginarne di più ricisamente speciali, sotto il Ministero della istruzione, che è quanto dire sotto l'autorità dei provveditori, sarebbe sconcio ben maggiore di quello che si rimprovera all'attuale divisione degli studi tecnici sotto due Ministeri.

L'esempio delle straniere nazioni, le quali sono più innanzi nei progressi della tecnica istruzione, prova come in nessuna di quelle esista la unità, che ora s'invoca presso di noi. In Francia lo splendido successo delle Scuole veramente speciali (quali l'*École Turgot*, il *Collége Chaptal*, le Scuole di arti e manifatture) contrasta col mediocre che hanno dato i corsi speciali negli stabilimenti misti. La Francia stessa, pur così studiosa, in generale, della uniformità nei suoi ordini civili, non ha creduto doverla introdurre nella direzione degli studi tecnici. La più anticamente celebre delle sue scuole superiori, la politecnica, dipende come quella di Saint-Cyr e come altre parecchie, dal Ministero della Guerra. La Scuola navale di Brest e quella del genio marittimo, dal Ministero della Marina. Le Scuole di belle arti, furono per gran tempo una dipendenza del Ministero della Casa imperiale, partendo forse dal principio che è nobile privilegio e dovere eminente della sovranità di promuovere e caldeggiare le arti belle. Finalmente il Conservatorio imperiale delle arti e dei mestieri, le tre Scuole di arti e mestieri di Châlons, di Aix e di Angers, la impareggiabile Scuola centrale di arti e manifatture, e le tre grandi Scuole di agricoltura, una delle quali, quella di Grignon, ha mondiale celebrità, la Scuola di ponti e strade, la Scuola superiore e le Scuole locali delle miniere, ed altre molte ancora dipendono dal Ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici.

Ora se la Francia, unitaria all'eccesso ed in tutto, lasciò sussistere tanta varietà nell'ordinamento amministrativo dei suoi studi tecnici, vorremo noi, in un paese che, per istoria, per condizioni geografiche, etnografiche e politiche assai meno di quella si presta alla uniformità, disfare ciò che esiste, col grave rischio di paralizzare con nuove transazioni e con nuovi sconvolgimenti le istituzioni che già fioriscono, solo per fare omaggio ad un desiderio di materiale unificazione?

Più ancora che in Francia, è svariata e moltiforme l'amministrazione degli studi tecnici in tutti gli altri paesi.

Senza parlare dell'Inghilterra, della quale è noto l'aborrimento per tutto ciò che sappia di uniforme centralità, e nella quale già vedemmo quanto vari e spesso inconditi siano finora gli ordini scolastico-tecnici, ci basterà ricordare non solo la *Gewerbe Schule*, ma il *Gewerbe Institut* di Prussia che dipende dal Ministero di Commercio, mentre la *Real Schule* è annessa a quello della Istruzione; — il politecnico di Carlsruhe, che è del Ministero dell'Interno, — come egualmente quello di Dresda ov'è pur tuttavia un Ministero dell'Istruzione e dei Culti. — Dal Ministero degli Interni, che ha una speciale divisione per l'istruzione pubblica, è retto del pari il superiore insegnamento tecnico negli Istituti di Gand e di Liegi nel Belgio. — In Russia, l'Istituto del corpo degli ingegneri, delle comunicazioni stradali e degli architetti è governato dal Ministero dei Lavori Pubblici, e da altri Ministeri dipendono varie altre Scuole speciali. — In Sassonia, dove l'istruzione pubblica ha sotto la sua direzione i Ginnasi e le Scuole Reali, la Scuola politecnica, quelle di arti e mestieri, le Scuole speciali e quelle di belle arti sono aggregate all'amministrazione degli Interni. — Mentre nel Wurtemberg ed in Austria gli Studi tecnici sono affidati alla Istruzione Pubblica, il Ministero del Commercio e della Industria regge invece in Baviera i politecnici ed i ginnasi reali, insieme alle *Gewerbe Schulen*.

Se adunque la esperienza dei più grandi e culti popoli d'Europa prova alcunchè, si è unicamente che in nessuno di essi esiste la uniformità amministrativa, e che, nella maggior parte, gli studi tecnici non sono posti sotto la dipendenza della Pubblica Istruzione.

Per queste ragioni, la maggioranza della Commissione deliberava, con 4 voti contro 3:

« Che si riservi la quistione dell'ordinamento « del servizio amministrativo degli studi tecnici « ad una indagine più matura ed approfondita. »

Passati così in rassegna tutti i principali punti dell'ordinamento degli studi tecnici propriamente detti in Italia, la Commissione non ha creduto di doversi occupare di proposito di tutti quelli più speciali insegnamenti, che dal grande tronco della tecnica istruzione si diramano, recando nelle varie provincie del nostro paese i lumi di quelle applicazioni scientifiche, le quali meglio rispondono ai bisogni peculiari di ciascuna.

Tali sono primieramente le quattro Scuole superiori di commercio a Venezia, di agronomia a Milano, di industria nel Museo industriale di Torino, di nautica e costruzione navale in Genova. Tali gli istituti reali di marina mercantile e le scuole di nautica, che sorgono, con tanto vantaggio della industria incomparabilmente più florida che abbia il nostro paese, in tutti i grandi e secondari centri marittimi.

Tali sono del pari le scuole d'arti e mestieri, più numerose e più fiorenti di ciò che forse dai più si creda, nate e cresciute sotto l'impulso dei bisogni locali, e quasi interamente mantenute con denaro provinciale, municipale o privato.

Fra le quali scuole, a nominar solo le principali, citeremo quelle che per munificenza del Mylius fondò in Milano la benemerita Cassa di incoraggiamento, e nelle quali si danno corsi di chimica, fisica, meccanica e geometria applicate alle arti; — la scuola popolare di Fermo, diretta da un valente allievo della *École centrale* di Parigi; — le scuole tecniche serali, che in Genova creava fin dal 1846 la Camera di commercio, e che, annesse ora a quel grande istituto tecnico, insegnano ad una folla di uditori geometria, meccanica, fisica e chimica applicate alle arti, computisteria applicata al commercio e diritto marittimo; — le scuole serali di lettura, scrittura, lingua francese e disegno del comune di Genova; — le scuole di San Carlo di Torino, nel cui anfiteatro risuona ancora benedetto l'illustre nome di Giulio; — quelle degli intagliatori di Firenze, della società operaia di Napoli; — la scuola professionale di Biella, e quella di miniere in Aosta, Agordo e Caltanissetta; — le dodici scuole di disegno applicato alle arti, che conta la provincia di Novara; — le scuole serali e festive di Bergamo, di Brescia, di Varese, di Pavia, di Vigevano, di Mortara, di Trumello, di Feltre, di Udine, di Cividale, e di cento altre città; — la scuola comunale di setificio in Como; — l'istituto Manin in Venezia; — le scuole d'arti di Vicenza, di Bassano, di Schio; — l'istituto Valeriani di Bologna, il Gioenino di Girgenti, ed altri ed altri, che lungo troppo sarebbe lo enumerare, intesi tutti con nobile gara ad innalzare a valor sociale le plebi ed a trasfondere nelle opere officinali luce e vita di pensiero.

E qui porrà termine la Commissione al suo modesto lavoro, con una considerazione, atta, se non erriamo, a recare conforto in ogni animo che sinceramente s'ispiri a carità cittadina.

In mezzo ad un profondo rivolgimento politico, fra le strettezze minacciose dell'erario, con moltitudini che i passati reggimenti avean confitto nelle tenebre della ignoranza, nonostante una istruzione elementare inetta finora a dar solida base all'edificio del tecnico insegnamento, questo può tuttavia dirsi nato vitale e già cresciuto a singolare vigoria nel nostro paese. Che se, scendendo nei particolari di programmi e di relazioni fra i vari suoi gradi, s'incontrano gravi mende, difetti enormi, soluzioni di continuità, che non abbiamo tralasciato di accennare, ed a cui urge di recare riparo, sarebbe pur tuttavolta solenne ingiustizia il disconoscere gli ottimi elementi che già esistono ed ogni giorno viemmeglio si svolgono ed a vicenda si fecondano, in un sistema d'istruzione tecnica, che, nato spontaneo come un vero e proprio frutto del suolo italiano, ha caratteri che lo differenziano dai sistemi di tutti gli altri paesi, ed il quale, se può molto imparare da questi per essere recato a maggiore perfezione, ha pur nondimeno pregi che i migliori fra quelli gli invidiano, e che è debito nostro con amorosa cura e con studio indefesso di coltivare.

Maggio 1870.

GEROLAMO BOCCARDO — *Relatore.*
FORTUNATO PADULA.
EDOARDO D'AMICO.
ANGELO MESSEDAGLIA.
LUIGI LUZZATTI.
CARLO TENCA.

NOTIZIE VARIE

Si è costituito a Torino un Comitato promotore per inviare gli scrofolosi poveri di quella provincia ai bagni di mare.

Il Comitato è composto come segue:

Conte Radicati, prefetto della provincia di Torino.
Valperga di Masino, sindaco.
Prof. comm. Lorenzo Bruno, consigliere comunale.
Dottore comm. Alessandro Sella.
Cav. Eugenio Mazzucchetti, consigliere comunale.
Cav. Trombotto, consigliere comunale.
Dott. G. B. Bottero, deputato.
Dott. Gamba, prof. Alberto, consigliere comunale.
Prof. Gaetano Pertusio, presidente dell'Accademia di medicina di Torino.
Comm. Sperino, prof. Casimiro, consigliere comunale,
Dott. Giovanni Castelli.
Cav. Moris, consigliere comunale.
Commend. Noli, membro della Giunta municipale.
Marchese Della Valle.

S. A. R. il Duca d'Aosta, aggiunge il *Conte Cavour*, per favorire anche nella nostra provincia lo sviluppo di quest'utilissima istituzione, con un nuovo atto di generosa filantropia, tradizionale nella sua famiglia, si degnava di accettare la presidenza onoraria di questo Comitato.

— La R. Accademia med. di Torino si è arricchita di tre nuovi soci ordinari, nelle persone dei dottori comm. Garelli, prof. cav. Fissore e del prof. Saviotti, nonchè di due soci corrispondenti nazionali, il dott. Livi professore d'igiene a Siena, e Taruffi professore d'anatomia patologica a Bologna.

Nell'adunanza 1º corrente, il cav. Peyrani, bibliotecario dell'Accademia, sempre intento alla prosperità della biblioteca, partecipò la lieta nuova del regalo testè fattole di ricca libreria medica da parte dell'egregio dottor Celso Bellingeri, il quale anche da questo lato con un atto di tanta generosità volle mostrarsi degno discendente del padre, che tanto seppe onorar la scienza ed il paese. Lo stesso Peyrani fece la ben giusta proposta all'Accademia di decorare le sue sale con opportuni marmi che ricordino onorevolmente i donatori per la cui generosità la biblioteca dell'Accademia ognora più vien fiorendo.

In seguito il prof. Bottini di Novara, la cui arditezza operatoria in chirurgia è omai arrivata perfino allo smilzamento d'un paziente e con felice successo, presentò all'Accademia una giovin donna da esso ultimamente operata con successo e quasi senza emorragia, di resezione dell'osso mascellare superiore, invaso dalla parte della guancia sinistra da voluminoso e duro sarcomaosteide (Virchow), che le cagionò protusione dell'occhio sinistro dall'orbita, caduta dei denti, dolori, ecc., con minaccia di maggiori guai. L'ardito operatore, volendo risparmiare la preziosa bellezza del volto, operò l'intiera evoluzione del pezzo patologico dalla bocca della paziente, con metodo endorale.

Lo stesso Bottini presentò diversi pezzi anatomici preparati coll'acido fenico.

Il Segretario: A. MORIGGIA.

— *Leggesi nella Gazzetta di Venezia d'oggi*:

In seguito alla morte del balì Antonio Cappellari della Colomba Gran Croce dell'Ordine nella Venezia ed in Lombardia, avvenuta il 14 giugno, il luogotenente del Magistero dell'Ordine Fra Alessandro Borgia ed il Consiglio hanno ad unanimità eletto a gran priore del priorato di Venezia e Lombardia il balì comm. Pietro Mocenigo, la cui nomina venne approvata.

— Il *Cittadino Leccese* del 1º luglio pubblica un'altra lettera riguardante gli scavi preistorici di quella provincia. La lettera è del cav. Botti; è stata scritta il 22 giugno e diretta al duca Castromediano:

« Ultimate per ora le mie operazioni a Leuca, spedisco sei grandi ceste, contenenti le cose raccolte, e mi dirigo dimani a Tricase. »

La Caverna del Diavolo è stata feconda fino alla fine del lavoro, e mi ha fornito di bellissimi campioni di breccia ossifera, in cui si veggono associati e consolidati dal succo lapideo, e ricoperti da una crosta stalagmitica durissima, ossi, denti e terre cotte. Oltre a ciò, ne ho cavate molte selci lavorate, che han dovuto servire nelle remote età, di cui si cercano le tracce, ad uso di coltelli e di punte di freccie, e poi parecchi ossi ben lavorati per servire come punteruoli ed aghi, ed altri soltanto acuminati. La niuna traccia di metallo, ed il tipo semplicissimo delle selci, come la semplicità del lavoro nelle ossa, dimostrano chiaramente l'età della pietra ed anche il periodo più antico della medesima, o, come dicesi, archeolitico.

Prima di lasciar quel luogo, ho voluto esplorare il terreno di accesso alla caverna e vi ho rinvenuto un intiero scheletro umano, di cui disgraziatamente sono andate perdute alcune piccole ossa, ed altre sono rimaste, ed erano di già infrante. Per altro io sono ben lungi dal sincronizzare queste ossa col deposito archeolitico. È questo il cadavere di un infelice assassinato, e colà nascosto in epoca certamente lontana da noi, ma relativamente moderna al confronto dei depositi che occupano il fondo della caverna.

Ho di più visitato la così detta *Grotta dei Panni*, in cui dicevansi esistere iscrizioni messapiche, ma a dir vero mi sono sembrate semplicemente latine, e con un poco di studio si potrebbero agevolmente interpretare, per quanto alterate dal tempo; ma ciò non è di mia competenza. Per altro se non ho trovato niente a fare in questa Grotta, mi è sembrato di fiutare qualche cosa d'interessante in un piccolissimo e sottil deposito di terra davanti all'ingresso della medesima; ed infatti datomi a scavare vi ho trovato una porzione di scheletro umano molto più antico del precedente, e così friabile che non son certo se i suoi resti potranno arrivare a Lecce senza ridursi in polvere. Vi stavano associati due pezzi di piombo, che potrebber passare per due idoletti schiacciati, de' piccoli oggetti di rame, e dei frammenti di vasi di terra, alcuni rozzi ed altri assai ben verniciati e figurati.

Io non esiterei dir questo deposito del principio dell'età del bronzo, ma l'esser così piccolo e superficiale e la presenza di alcuni frammenti di un vaso finissimo, che rivela un'arte figulina molto avanzata, mi fan sospettare che il deposito sia stato rimaneggiato in epoca più moderna, laonde mi astengo per ora da ogni giudizio e riserbo a miglior tempo l'ardua quistione.

Ben volentieri avrei visitato la grotta di Vereto presso Patu, se lo avessi saputo prima di venir qui, giacchè ho dovuto passarvi appresso nella gita da Presicce a Leuca, ma ora ormai troppo mi dissesterebbe il dover tornare indietro, e preferisco lasciarla ad altra occasione, come tante che bisogna pure lasciare indietro, quando non si possa impiegarvi molti mesi.

Io partirò domattina per Tricase, e se troverò colà alcuna cosa rimarchevole non mancherò di tenerne per vostro mezzo informata codesta stimabile Commissione archeologica.

— Il Bollettino consolare che si pubblica per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia (fascicolo di giugno 1870) contiene le materie seguenti:

Del commercio e della navigazione di Galatz nel 1868; rapporto del cav. Berio R. Console a Galatz.

Navigazione e commercio di Kustengè; rapporto del cav. Berio R. console a Galatz.

Della nuova legislazione industriale nella Germania del Nord; memoria del signor S. Tugini addetto alla R. Legazione a Berlino.

Notizie sui raccolti dell'Isola di Cipro; rapporto del R. console cav. R. Colucci.

Sul movimento del commercio e della navigazione e sull'industria del circondario di Spalato; rapporto del R. agente consolare sig. P. Zink.

Nomine e disposizioni consolari.

Supplemento all'elenco dei trattati e convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di monsignor Giuseppe Ferrari, tesoriere generale della Reverenda Camera Apostolica, ministro delle finanze. Il Ferrari apparteneva a nobile famiglia di Ceprano, dove era nato il 26 dicembre del 1811.

— Il citato giornale pubblica il seguente editto del cardinale Antonelli:

Essendosi aumentata la coltura degli olivi, ed avendosi nello Stato abbondanti depositi di olio anche pel diminuito consumo interno, la Santità di Nostro Signore, nell'intendimento di meglio proteggere questo ramo d'industria, ed in pari tempo favorirne il commercio, inteso il Consiglio dei ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel sovrano suo nome, quanto segue:

Art. 1. Gli olii di olive che s'introducono dall'estero sono assoggettati al dazio di lire due e centesimi cinquanta per ogni barile.

Art. 2. Fino a nuova disposizione viene permessa la esportazione dallo Stato degli olii suddetti, col dazio di lire una e centesimi cinquanta per ogni barile.

Il ministero delle finanze resta incaricato dell'esecuzione.

Roma dalla segreteria di Stato li 12 luglio 1870.

— L'Accademia Romana d'archeologia ha posto termine alle sue adunanze dell'anno colla riunione del giorno 6 luglio.

Il segretario perpetuo sig barone Visconti, commissario delle antichità, proseguendo a tenere informato il dotto consesso dell'andamento degli scavi, espose quale ne fosse lo stato.

I grandi lavori da lui diretti sul Palatino, disse esser sempre intesi a liberare dalla terra lo stadio del palazzo imperiale. Di tanto sontuoso e sì vasto edificio ritrovarsi sempre cospicui gli avanzi e quasi incredibile la conservazione, chi pensi alle tante vicissitudini del luogo. Oltre agli ornamenti d'architettura aver riveduto la luce un elegante *torso* di figura in marmo greco.

All'Emporio seguirsi quasi giornalmente le scoperte di rari massi d'antichi marmi, sempre più svilupparsi l'ampiezza dello storico monumento, quale i Romani lo videro mentre era in uso; tanto è mantenuto e perfetto in ogni sua parte.

La stazione della Coorte VII de' Vigili, nella piazza di Monte di Fiore in Trastevere, per l'unione seguita delle diverse appartenenze di essa, ora nuovamente legate d'insieme, offrire migliore idea di quell'unico edifizio fatto così illustre per classiche memorie.

— Il censimento della popolazione della città di Trieste e territorio nel 1869 ha dato le seguenti

cifre: maschi 59,401, femmine 63,697: differenza in più nelle femmine 4,296.

La popolazione della sola città è: maschi 33,322, femmine 36,952: differenza in più nelle donne 3,630.

Totale abitanti: della città, 70,274; della città e territorio insieme, 123,098.

— *L'Avvenire d'Egitto* sotto la data di Alessandria, 2 luglio, toglie da una sua corrispondenza da Massaua, 30 maggio, quanto segue:

Non lungi di qui, nell'isola Dahlak, sulla costa africana, v'hanno nove villaggi, tutti provvisti di un porto. I più importanti, perchè possono ricevere barche di grande portata, sono quelli di Dubullo, Ghemileh, e Dahlak-El-Kibir. In ciascun porto vi sono circa trenta barche fra grandi e piccole, e sono impiegate nella pesca delle perle che si fa nella stagione attuale. Quindi ora tutte le barche sono al largo. Quelle di maggior portata possono contenere 1000 chilogrammi di Costantinopoli, cioè circa 25 tonnellate Ciascuna barca porta seco da 15 a 40 individui tutti pescatori di perle. È altresì da notarsi che oltre 50 barche destinate alla stessa pesca, giungendo dalle coste dell'Hyemen si fermano a Dahlak per far provvigione di acqua.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, autorizzato dalla deliberazione del Consiglio scolastico provinciale in data del 20 corrente, il sottoscritto notifica:

Che nel giorno 22 del mese di agosto si apriranno in questa città presso il R. liceo-ginnasio Marco Foscarini gli esami di concorso a posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso Convitto nazionale.

Sono vacanti 17 posti gratuiti e 21 posti semigratuiti; e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno (Bollo da lire 1 23).

2° La fede legale di nascita (Bollo da lire 1 23).

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene (Bollo da lire 1 23).

4° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo (Senza bollo).

5° Un attestato autentico degli studi fatti (Bollo da lire 0 37).

6° Un attestato di esser sano e scevro d'infermità schifose e stimate appiccaticcie (Bollo da lire 1 23).

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possede (Bollo da lire 1 23).

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di luglio, scorso il quale, l'istanza non potrà essere più accolta.

Le norme tutte da seguirsi in detti esami sono quelle contenute nel regolamento più sopra citato.

I giorni d'esame e la distribuzione in essi delle classi differenti e delle diverse materie, saranno pubblicati in apposite tabelle affisse nell'albo del liceo-ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 21 giugno 1870.

Il Presidente: TORELLI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMANELLI.

DIARIO

Il testo della comunicazione letta dal ministro degli esteri di Francia al Corpo legislativo sul principio della seduta dell'11 è così concepito: « Signori, il governo comprende l'impazienza della Camera e del paese. Egli divide le loro preoccupazioni; ma gli è ancora impossibile il far conoscere un risultato definitivo. Egli aspetta una risposta dalla quale dipendono le sue risoluzioni. Tutti i gabinetti ai quali ci siamo indirizzati sembrano ammettere la legittimità dei nostri reclami. Spero di trovarmi fra brevissimo in grado di illuminare la Camera; ma per oggi faccio appello al suo patriottismo ed al senso politico di ciascuno dei suoi membri onde pregarli a contentarsi pel momento di queste informazioni incomplete. »

La discussione del bilancio continua ad essere sempre all'ordine del giorno della seconda Camera francese, ma il modo come questa discussione si svolge le scema quasi ogni importanza. « Gli spiriti, dice il *Journal des Débats* hanno passato il Reno e valicati i Pirenei e la sola presenza del duca di Gramont al Corpo legislativo è capace di far dimenticare per un istante ai nostri deputati gli affari di Prussia e di Spagna. »

Alcuni giornali avevano posto in giro la voce che il re del Belgio avesse avuto parte nelle trattative per la candidatura del principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna. Il *Moniteur* di Bruxelle reca contro questa voce la più categorica ed assoluta smentita.

Il Consiglio federale svizzero ha incaricato il suo dipartimento politico di stendere una relazione sulla situazione del Canton Ticino.

I giornali spagnuoli recano il testo della nota che il ministro degli affari esteri di Spagna ha indirizzata a tutti i rappresentanti di quel paese presso i governi esteri onde esporre loro il motivo che ha guidato il maresciallo Prim nella scelta del candidato al trono in persona del principe Leopoldo di Hohenzollern. Il documento porta la data del 7 luglio. Il signor Sagasta afferma che il governo di S. A. il reggente si è inteso direttamente col principe Leopoldo, e giudicava che la di lui candidatura non potesse in guisa alcuna compromettere le relazioni amichevoli della Spagna colle altre potenze, ed a maggior ragione che essa non dovesse compromettere per nulla le relazioni fra le potenze medesime.

Si ha da Bucarest che la verifica dei poteri vi è terminata e che la Camera vi si è dichiarata costituita. Il presidente del Consiglio ha smentite le voci di un colpo di Stato e di un nuovo licenziamento dell'assemblea.

Il Senato degli Stati Uniti ha ratificato il trattato di naturalità conchiuso colla Gran Bretagna. Il *bill* per la ricostruzione della Georgia fu rinviato a una Commissione mista delle due Camere, perchè il Senato non aveva approvato gli emendamenti votati dalla Camera dei rappresentanti.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri vennero presentati i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Distribuzione delle acque del Canale Cavour;

2° Provvedimenti finanziarii;

3° Proroga delle facoltà accordate al Governo di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni;

4° Concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione in via d'esperimento del sistema funicolare dell'ingegnere Agudio;

5° Riforma della tariffa telegrafica;

6° Approvazione di maggiori spese sul bilancio dei lavori pubblici del 1869 per opere stradali.

Due di essi, cioè quelli riguardanti i provvedimenti finanziarii e le maggiori spese, vennero deferiti, a termini del regolamento, all'esame della Commissione permanente di finanze.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che fu presa in considerazione una proposizione di legge del deputato Sartoretti pel computo, a favore degli impiegati civili, del tempo d'interruzione di servizio per causa politica; e dopo una interpellanza rivolta dal deputato Oliva al Ministro dell'Interno riguardo all'approvazione di alcuni regolamenti relativi alla coltivazione delle risaie, alla quale il Ministro rispose rendendo ragione de' decreti pubblicati sopra tali regolamenti e annunziando la presentazione di un nuovo disegno di legge concernente la risicoltura: si trattò di tre disegni di legge: modificazione della legge di abolizione degli ademprivi di Sardegna, che fu approvato in seguito ad osservazioni del relatore Salaris, del deputato Garau e del Ministro di agricoltura e commercio; rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento militare, che fu approvato dopo discussione a cui presero parte i deputati Farini, Serafini, Mellana, Salaris, Rattazzi, Lazzaro, il Ministro della Guerra, il Presidente del Consiglio e il relatore Torre; facoltà al municipio di Firenze d'imporre uno speciale contributo a' proprietari di stabili confinanti ad alcune opere di ampliamento della città, che fu pure approvato in seguito a discussione, alla quale ebbero parte i deputati Mellana, Ranalli, Bertea, il relatore Busi e i Ministri dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia.

Infine si incominciò la discussione del disegno di legge sopra la riscossione delle imposte dirette; di cui ragionarono i deputati Nisco, Massari Giuseppe e Gabelli.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 13 luglio 1870.

Rettifica. Il dispaccio datato Parigi 12, mezzanotte, arrivato stamane, era in grandissimo ritardo e fu verificato che la data 11 3/4 mezzanotte si riferiva alla sera dell'11.

Augusta, 12.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Sigmaringen che il principe Leopoldo ha rinunziato alla candidatura per lasciare al governo spagnuolo la libertà d'iniziativa, fermamente deciso d'impedire che una questione secondaria di famiglia serva di pretesto ad una guerra.

Parigi, 13.

Il *Constitutionnel*, ricordando le dichiarazioni fatte dai ministri francesi alle Camere, dice che la loro parola fu ascoltata e venne data soddisfazione alla loro giusta domanda. Il principe di Hohenzollern non regnerà in Ispagna. Noi non dimandiamo di più, ed accogliamo con orgoglio questa soluzione pacifica. È una grande vittoria che non costa una goccia di sangue.

Vienna, 13.

La *Tagespresse* esprime la convinzione che l'attitudine dell'Austria non potrebbe essere che neutrale finchè la guerra si limita tra la Prussia e la Francia. Se però una terza potenza entrasse in azione, l'Austria rifletterebbe nuovamente sull'attitudine che deve prendere.

Berlino, 12 (sera).

È arrivato Bismark.

La nota diretta ai rappresentanti presso la Confederazione del Nord contiene in sostanza la risposta che Benedetti ricevette ad Ems.

La *Gazzetta della Croce* dice che le dichiarazioni minaccianti di Gramont sono un sintomo d'un piano preconcetto. Soggiunge che la Spagna fornisce solamente un pretesto per rivolgersi contro la Prussia e per volere che la Germania faccia un servizio di gendarme a favore della politica francese per il principe delle Asturie, contro un principe tedesco.

Termina dicendo che se la Francia pretende di fare la tutrice dei popoli vicini, non trattasi più di pace assicurata. Colui che cerca di avere contesa con noi ci troverà pronti alla difesa.

Costantinopoli, 12.

È scoppiato un grande incendio a Stambul. Incominciò ieri alle ore tre e mezzo pomeridiane e fu circoscritto a mezzanotte. Si sono bruciate circa tremila cinquecento case, quasi tutte di legno, nel quartiere Edome-Capou. Parecchie migliaia di persone rimasero nuovamente sul lastrico.

Parigi, 12 (ritardato).

Corpo legislativo. Picard domanda che il governo comunichi alcuni dispacci, di cui fu data visione nella sala delle conferenze. Trattasi di dispacci i quali annunziano la rinunzia d'Hohenzollern.

Il ministro dell'interno risponde che nell'assenza di Gramont il governo non è in grado di fare ora questa comunicazione.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	12	13
Rendita francese 3 %	70 55	70 60
Id. italiana 5 %	54 25	53 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	400 —	405 —
Obbligazioni	232 —	240 —
Ferrovie romane	45 —	— —
Obbligazioni	120 —	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	144 50	154 50
Obbligazioni ferr. merid.	162 —	169 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	190 —	210 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	650 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 13.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 7/8

Parigi, 13.

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Assicurasi che il governo comunicherà oggi alla Camera il risultato delle trattative e porrà la questione di fiducia.

Si dice che Werther abbia recato una lettera del Re Guglielmo.

Pointe-de-Galles, 12.

La valigia della China non reca alcuna notizia sul massacro di Pechino.

Il *Giornale di Hong Kong* riferisce che sono scoppiati dei tumulti a Nankin; i missionari rimasero salvi.

Parigi, 13.

Corpo legislativo. — Gramont legge la seguente dichiarazione:

« L'ambasciatore di Spagna ci ha ieri annunziato ufficialmente la rinunzia del principe Leopoldo di Hohenzollern alla candidatura del trono. Le trattative che proseguiamo colla Prussia, e che non hanno avuto mai altro oggetto, non sono ancora terminate. Ci è dunque impossibile di parlarne e di fare oggi alla Camera e al paese una esposizione generale dell'affare. »

David domanda se la rinunzia provenga dal principe Leopoldo o da suo padre.

Gramont risponde che nulla ha da aggiungere.

Duvernois domanda che si fissi una prossima seduta per discutere la sua interpellanza.

David presenta la seguente domanda d'interpellanza: « Considerando le dichiarazioni ferme e categoriche del Ministero che furono accolte con favore dal paese; considerando che le attuali dichiarazioni sono in flagrante opposizione colla derisoria lentezza delle trattative, io domando d'interpellare il Ministero sulla sua attitudine che reca pregiudizio alla dignità nazionale. »

Gramont propone di fissare per venerdì le interpellanze di David e di Duvernois.

Kératry domanda che queste interpellanze abbiano luogo immediatamente per non fare l'interesse della Prussia.

La Camera stabilisce che le interpellanze abbiano luogo venerdì.

Parigi, 13.

Leggesi nella *France*: Nulla fino ad ora verrebbe a dare una soluzione seriamente soddisfacente per la Francia. Si tratta di regolare un affare internazionale e non già un affare di famiglia. È soltanto con la Prussia che la Francia lo può discutere. Occorre un protocollo autentico che costituisca da parte della dinastia prussiana un impegno solenne ed irrevocabile di non accettare per alcuno dei suoi membri ed alleati la corona di Spagna. Ogni altro scioglimento sarebbe illusorio e derisorio. La Prussia lo sa così bene che noi e forse meglio. Essa considererebbe con giusta ragione di avere riportato una vittoria se terminasse l'incidente senza dare le sicurtà che possono garantirci da una nuova sorpresa della sua ambizione. La provocazione del gabinetto di Berlino avrebbe potuto autorizzarci di domandargli una riparazione delle sue audaci usurpazioni passate, ed avremmo visto con gioia allargarsi il terreno della discussione. Noi invece abbiamo voluto limitare il litigio per non incorrere nel rimprovero di volere, più che una riparazione, una contesa che ci dia l'occasione di un ingrandimento. Contentiamoci adunque pel momento di aver chiusa la Spagna alla Prussia, poichè abbiamo limitato fino a questo punto il nostro programma. Soltanto, se noi non esigiamo nulla al di là di questo programma, non accettiamo nulla al di qua del medesimo.

Berna, 13.

Il Consiglio degli Stati udì il rapporto della Commissione incaricata di riferire sul Gottardo. La Commissione ad unanimità propone la ratifica del trattato del 15 ottobre 1869. Un deputato dei Grigioni domandò che il trattato non sia ratificato. La discussione continuerà domani.

Monaco, 13.

La Camera dei deputati incominciò a discutere il bilancio militare. Il ministro degli affari esteri ha combattuto il sistema delle milizie e disse di credere che il momento attuale sia inopportuno per procedere ad una nuova organizzazione dell'esercito, perchè le trattative che devono condurre alla guerra o alla pace sono ancora pendenti, e forse fra breve si avrà bisogno di disporre di un esercito bene organizzato.

Carlsruhe, 13.

È assolutamente falsa la notizia pubblicata dal *Figaro*, e trasmessa dal telegrafo, che un campo trincerato si stia preparando per opera di ufficiali prussiani nel Granducato di Baden.

Parigi, 13.

Le voci relative a dissensi fra Ollivier e Gramont sono completamente false.

È parimente inesatto che il ministero sia scisso e che parecchi dei suoi membri vogliano ritirarsi. Il gabinetto è più unito che mai, e pensa solamente ad assicurare la pace d'Europa e a mantenere nello stesso tempo l'onore e la dignità della Francia.

Confini Romani, 14.

Ecco i risultati della votazione orale eseguita ieri dell'insieme del testo della Costituzione dommatica sul primato e l'infallibilità:

601 padri presenti.

88 non *placet*; tra i quali i cardinali di Besanzone, di Vienna e di Praga.

62 *placet* condizionali.

451 *placet*.

Si terrà un'altra seduta per provare di diminuire il numero degli opponenti.

La promulgazione si farà domenica o martedì prossimo.

Bombay, 13.

Si ha da Nankin che ivi sono scoppiati gravi disordini cagionati dal rapimento di alcuni ragazzi, nel quale si crede che gli stranieri fossero implicati. Parecchi chinesi, sottoposti alla tortura, confessarono questa partecipazione degli stranieri. Attendevasi ad ogni momento un attacco della plebaglia contro i missionari francesi. Nella città regna una grande eccitazione. Dietro domanda del console inglese, signor Medhurst, una cannoniera inglese si recò a Nankin per proteggere i missionari.

Cairo, 13.

Le voci relative alla baja di Assab sono ufficialmente smentite.

Parigi, 13. (Sera).

Il *Journal Officiel* dice: L'opinione pubblica della Francia e dell'estero hanno reso giustizia alla moderazione e alla fermezza della dichiarazione di Gramont innanzi il Corpo legislativo, circa la candidatura del principe di Hohenzollern. Così, come disse Ollivier nella stessa seduta, ogni qual volta la Francia si mostra ferma senza esagerazione nella difesa del suo legittimo diritto, è sicura di ottenere l'appoggio morale e l'approvazione dell'Europa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro s'è alzato di 1 a 3 mm. nel nord-ovest della Penisola, ed abbassato d'altrettanto nelle altre stazioni. Il cielo è ancora generalmente nuvoloso; ieri temporali in alcune stazioni del nord e del centro. L'Adriatico si mantiene calmo; il Mediterraneo invece è mosso in parecchie stazioni, ed agitato a Portotorres. Dominano i venti deboli di sud-ovest. In Sardegna soffia forte il nord-ovest, a Brindisi il sud-est.

Dei nuovi temporali attraversano la Francia e la Spagna; probabile che si estendano fino alle nostre coste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 luglio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752,0	mm 751,0
Termometro centigrado	27,5	34,5	26,0
Umidità relativa	65,0	47,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione	E	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . . . + 36,5
Temperatura minima . . . . . . + 20,0

Nel giorno 13 luglio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 751,2	mm 752,0
Termometro centigrado	27,0	29,0	24,0
Umidità relativa	60,0	47,0	58,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . . . + 29,5
Temperatura minima . . . . . . + 24,0
Minima nella notte del 14 giugno . . + 19,5

Spettacoli d'oggi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Un bacio dato non è mai perduto — L'arte di far fortuna.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Il conte di Montecristo.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *luglio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1870		»	»	57	56 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . »	1 aprile 1870		35 50	35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	83 50	83 40	»	»	84
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »	id.		»	»	76	75 80	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 luglio 1870	500	»	»	680	665	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868 »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1870	420	»		»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	id.	500	»	»	330	328	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	id.	500	»	»	416	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 10	26 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 25	104 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 76	20 75
								Sconto Banca 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57, 57 05 cont. - 57 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 28 luglio corrente, alle ore dodici meridiane, si procederà in apposita sala di quest'ufficio di prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, all'incanto per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Avvertenze.

1. L'appalto avrà la durata di anni cinque (5) principiando col 1° gennaio 1871 e terminando col 31 dicembre 1875, sotto l'osservanza dei capitoli generali 7 settembre 1869, ostensibili sin d'ora presso questa prefettura e le sottoprefetture di Lecco e di Varese.

2. L'asta col metodo della candela vergine sarà aperta sui prezzi fissati dai capitoli generali, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 1000 a garanzia delle offerte. Questo deposito verrà restituito subito a coloro che non saranno rimasti aggiudicatari.

4. Il deliberatario, alla stipulazione del contratto, dovrà somministrare una cauzione equivalente al sesto del montare del presunto della sua impresa, mediante vincolo o deposito di titoli del debito pubblico dello Stato, oppure col versamento di corrispondente somma nella cassa depositi e prestiti. Potrà però essere accettata una cauzione personale di persona nota e responsabile come approbatore (fideiussore sussidiario).

5. I trasporti pei quali si apre l'appalto si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 2 dei detti capitoli generali, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia compresa nell'avviso d'asta insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quelli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato che parimente si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

F) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi.

6. Le spese d'asta, di bollo, di registro, di contratto, copie, e qualunque altra relativa al medesimo, sono tutte a carico del deliberatario.

7. Il termine utile pel ribasso, non inferiore al ventesimo al prezzo di delibera, è stabilito a giorni quindici (15), i quali scaderanno al mezzodì del giorno dodici (12) del venturo agosto.

Como, 10 luglio 1870.

Dall'ufficio di prefettura.

Per il Segretario capo
MILANESI, segretario.

2216

2215

Deputazione Provinciale di Benevento

La provincia di Benevento possiede poco lungi dalla stazione ferroviaria di Telese tre stabilimenti di acque sulfuree e per uso da bagni e da bere. Le proprietà mediche di esse ed i beneficii che ne ricava la umanità languente, sono pienamente giustificati dall'innumerevole concorso.

Il Consiglio generale di questa provincia vide la necessità di ridurli al pari dei più rinomati in Europa, sia pel modo di usare di quelle acque a seconda delle esigenze della scienza, come per stabilirvi quelle comodità e quel lusso da simili opere richieste. Ma prima d'intraprendere dei lavori per conto dello erario provinciale, venne nella determinazione di tentare per un determinato numero d'anni la concessione all'industria privata dei lavori e dell'esercizio di essi stabilimenti, previo un vasto progetto d'immegliamento, che comprenda anche la bonifica dei terreni circostanti, da compilarsi da coloro i quali chiedessero la concessione, in base del quale la medesima verrebbe trattata.

Questa determinazione si rende di pubblica ragione per ottenere quelle proposte che fossero del caso, le quali dovranno dirigersi al presidente della Deputazione provinciale di Benevento.

Benevento, 3 luglio 1870.

Pel Segretario
G. STEFANELLI.

Il Prefetto Presidente
R. CASSITTO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Devesi procedere allo appalto per la manutenzione del tronco di strada da Paternò a Catania, della lunghezza di chilometri 17,392, per la durata di anni sei.

Giusta l'autorizzazione contenuta nel dispaccio 18 giugno p. p., n. 25643-5239 del Ministero dei lavori pubblici, gl'incanti a termini abbreviati avranno luogo nella Regia prefettura di Catania il giorno 15 corrente luglio, alle ore 12 meridiane, avanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri depositati ed ostensibili nella segreteria della prefettura stessa.

Il prezzo su cui sarà aperto l'incanto rileva a L. 18,027 04, secondo ch'è fissato all'art. 44 di esso capitolato, cioè:

Importo delle opere a corpo	L.	2439 70
Id. delle opere a misure	»	16667 34
Sommano	L.	19107 04
Detratti i tre quarti del salario dei cantonieri	»	1080 »
Restano	L.	18027 04

Ogni offerta porterà il ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo delle opere sì a corpo che a misura.

Per essere ammessi agl'incanti si dovrà presentare un certificato di data non anteriore di un anno rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, che ne attesti la idoneità.

La cauzione provvisoria da depositarsi a guarentigia dell'asta sarà di L. 1000 (mille) in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che sarà ritenuta a mani dell'Amministrazione per anticipo delle spese occorrenti al contratto.

La cauzione definitiva da prestarsi alla stipulazione del contratto sarà di una somma equivalente ad una metà del canone di appalto, che potrà farsi in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa, che rimarrà vincolata sino a scadenza del contratto.

Il termine utile per presentare offerta di ventesima è fissato a giorni cinque successivi a quello del deliberamento, che scadrà a mezzodì del giorno 20 mese suddetto.

Saranno a carico dello impresario tutte le spese d'asta, contratto, registro, e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Catania, 8 luglio 1870.

Per la Prefettura

Il Segretario capo ff.
SALVATORE MAUCERI.

2214

Nomina di perito.

Si rende noto a forma dell'art. 664 del Codice di procedura civile che il signor Giovanni Chelazzi, negoziante domiciliato a Pelago, ed elettivamente in Firenze nello studio del sottoscritto via Pitti, 5, fino dal 13 luglio 1870 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni immobili da subastarsi a pregiudizio di Luigi di Damiano Ferrini, possidente domiciliato a Rupecanina, comunità di Vicchio, cioè:

Diversi fabbricati posti nel casolare denominato Sagginale, con annesso un appezzamento di terra posti nella comunità del Borgo San Lorenzo in sezione L. — Altri fabbricati con annesso un appezzamento di terra situati nel paese di Borgo San Lorenzo, in comunità di detto nome, ed aventi una rendita imponibile in complesso di lire 658 16. — Un podere in comunità di Vicchio denominato Castelnuovo, posto nel popolo di San Michele, composto di casa colonica ed una tenuta di terre seminative, vitate, pioppate e gelsate. — Altro podere detto Castelvecchio, posto nel popolo e comunità suddetta. — Altro podere denominato il Pino, posto in detta comunità e popolo. — Altro podere detto Poggiolino, posto in detta comunità nel popolo di San Gaudenzio, a cui sono pure annessi due campi situati in luogo detto Brento. — Altri due poderi in Alpe riconosciuti sotto la denominazione Nocibalia o Santi, posti nella suddetta comunità, popolo di Sant'Alessandro a Vitigliano. — Una villa ed annessi, composta di num. 50 stanze, denominata il Palazzino, posta in detta comunità nel popolo di San Michele a Rupecanina, cui è annesso vasto orto ed un appezzamento di terreno recinto da palancato. Tali beni hanno in complesso una rendita imponibile catastale di lire 2043 38. E come più specialmente tutti i suddetti beni trovansi descritti e confinati ai campioni estimali delle dette comunità di Borgo San Lorenzo, e di Vicchio in conto di detto signor Luigi Ferrini, e che trovansi investiti dalla procedura esecutiva contro quest'ultimo promossa dal signor Giovanni Chelazzi medesimo.

2212 Dott. GIO. BATT. BEGLIUOMINI.

2128

Errata-Corrige.

Nella Gazzetta n. 186, quarta pagina, nell'avviso di n. 2161, quarta linea, invece di *Flavio Marini* leggasi *Ilario Marini.*

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze li 2 aprile 1870, pubblicata il 15 detto, e registrata con marca da bollo annullata, e dell'ordinanza presidenziale dell'8 giugno 1870, registrata come sopra, la mattina del 26 agosto 1870, a ore dieci, alla pubblica udienza del tribunale suddetto sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni espropriati dal signor avvocato Carlo Torriani, possidente domiciliato a Marradi, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor dott. Dario Bocciarelli dal quale è rappresentato, a danno dei minorenni Carlo, Domenico, e Saul figli ed eredi di Giuseppe Biondi, e rappresentati dalla di loro madre Rosa Ravagli, e dal loro tutore Francesco Dari, possidenti domiciliati a Marradi, in un solo lotto sul prezzo di stima e colle condizioni determinate dalla perizia Bandini, e dal bando venale del presente giorno, registrato con marca da bollo annullata.

Una casa con orto e resedio, posta in Marradi sulla strada nuova provinciale Faentina, a cui confinano detta strada viottolo che va al fiume Lamone, detto fiume, e Antonio Cappelli, salvo, ecc., per il prezzo di italiane lire 14,566 91.

Si avvertono i creditori inscritti sugli immobili che sopra a depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro trenta giorni dalla notificazione del bando, affinchè possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è delegato il giudice signor Lorenzo Bonci.

Dal tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 13 luglio 1870.

Il cancelliere
SEB. MAGNELLI.

2209

Nota per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Agostino Mantelli, residente a Cigliano, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 25 luglio 1868, emanò provvedimento in data 16 settembre 1868 del tribunale civile di Casale, col quale, ritenuta giustificata nel ricorrente Agostino Mantelli la qualità di figlio del presunto assente Pietro Luigi Mantelli, prima di pronunziare la di costui assenza dichiarata ordinò che siano assunte informazioni, si e come opinò il Pubblico Ministero, per accertare se detto Pietro Luigi Mantelli siasi realmente assentato da Casale, da quanto tempo e per qual motivo, se abbia lasciato un procuratore e se abbiansi notizie di lui direttamente od indirettamente.

La presente inserzione viene fatta per ottemperare al disposto dell'articolo 23, secondo capoverso, del Codice civile italiano.

Casale, 9 giugno 1870.

FORNO sost. CALZONI
avv. causidico.

1838

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla regia pretura del mandamento di Foiano della Chiana fa pubblicamente noto che con atto esarato avanti del medesimo nel dì 8 luglio 1870 la signora Demetria del fu signor Antonio Cinotti, domiciliata in Siena, col mezzo di mandatario speciale nella persona del molto reverendo signor don Paolo Bassi, domiciliato in Foiano, dichiarava di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata dal signor Giuseppe Bossi, morto in Foiano della Chiana il dì 16 giugno 1870, e ciò a tutti gli effetti voluti dalla legge.

Foiano della Chiana, li 9 luglio 1870.

Il cancelliere
A. GUELFI.

2204

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 giugno 1870, col confronto di quella al 31 maggio 1870.

TITOLI	Al 31 Maggio 1870 Attivo	Al 31 Maggio 1870 Passivo	Al 30 Giugno 1870 Attivo	Al 30 Giugno 1870 Passivo
Imprestiti ad Amministrazioni dello Stato	7,617,922 40	»	7,733,158 33	»
» a Comuni e Provincie	10,070,604 42	»	10,006,030 80	»
» a Corpi morali	8,477,229 80	»	8,501,954 08	»
» a privati	5,662,506 73	»	5,603,449 66	»
Somministrazioni a privati contro deposito di titoli di credito pubblico	361,038 81	»	344,914 20	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,627,065 44	»	1,631,415 73	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	77,143 23	»	75,723 80	»
Debitori diversi infruttiferi	109,731 55	»	109,731 55	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	25,176 49	»	25,679 49	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	706,920 29	»	706,920 29	»
Stampati e libretti in essere	8,109 40	»	8,109 40	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	26,347,993 82	»	26,396,807 04
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,317,262 55	»	2,290,131 46
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,539,076 95	»	3,577,902 42
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,446 60	»	27,446 60
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	407,375 13	»	409,101 92
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,056 05	»	45,267 46
Creditori diversi per varii titoli	»	13,235 01	»	16,053 42
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	2,859 97	»	3,119 80
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	370 »	»	370 »
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	5,823 25	»	21,080 87
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	308 04	»	409 13
Pigionali	»	12,303 34	»	12,303 34
Sconti attivi	»	481,990 94	»	483,491 87
Tassa di ricchezza mobile e diverse	22,793 85	»	40,206 25	»
Cassa di contanti	467,753 98	»	544,303 57	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	198,712 79	»	200,033 37
AVANZI AL NETTO	»	2,127,441 95	»	2,141,337 45
	35,527,256 39	35,527,256 39	35,624,856 15	35,624,856 15

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, il 7 luglio 1870.

Visto dal Direttore
LORENZO STROZZI ALAMANNI.

2151

Il Primo Ragioniere
FRANCESCO PINUCCI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 18 giugno 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L.	158,808,352 77
Esercizio delle zecche dello Stato »	11,165,132 87
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	16,950,250 »
Portafoglio »	223,861,659 58
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	42,808,378 32
Effetti all'incasso in conto corr. »	140,479 99
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,541,848 88
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	11,050 »
Debitori diversi »	»
Spese diverse »	3,284,823 39
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	444,444 50
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa »	31,890,800 »
Depositi volontari liberi »	182,878,014 82
Depositi obbligatorie per cauzione »	26,714,506 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	32,218,880 »
Tesoro conto fondi somministrati sopra Parigi »	35,000,000 »
	L. 1,187,423,755 53

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	745,484,528 60
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	16,950,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente (Disponibile » / Non disponibile »)	2,137,184 77
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	6,743,794 29
Id. (non disponibile) id. »	20,394,039 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	13,249,956 61
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	5,138,614 78
Dividendi a pagarsi »	93,638 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »	53,744 67
Creditori diversi »	14,258,458 03
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »	31,890,860 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	209,592,521 45
Risconto del semestre precedente »	1,004,787 46
Benefizi del semestre in corso »	4,731,536 85
	L. 1,187,423,755 53

Il Direttore capo della 2ª divisione
V. Vignolo.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì otto luglio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Romolo di Pietro Gaspero Romoli ha venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno lavorativo, vitato e olivato, della estensione di metri quadri 553 50, posta in comune di Firenze, lungo la via di Gattaia, rappresentata al catasto del comune di Firenze (già Bagno a Ripoli) in sezione A da porzione della particella di n. 1249, confinata: 1° via Gattaia; 2° e 3° Redditi; 4° residua proprietà Romoli, salvo se altri, ecc., per il prezzo di lire milleottocento diciassette, da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Romoli, decorsi che siano trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

2206 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Con ricorso del .. luglio corrente il nobile signor cav. conte Piero da Bagnano, già Masetti, nella sua qualità di deputato conservatore di turno del regio ufficio di beneficenza della Congregazione di San Giovanni Battista di questa città, quivi domiciliato, ed elettivamente presso il sig. dottor Achille Casanuova, procuratore legale del detto Pio Istituto, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito con missione al medesimo di stimare li appresso immobili che il medesimo signor conte Masetti negli indicati nomi intende subastare a pregiudizio dei signori Giuseppe, Vincenzo e dottor Angiolo Andreani come eredi del proprio padre fu signor Antonio Andreani, possidente, domiciliati: il primo nel popolo di Ronta, comune del Borgo San Lorenzo, e gli altri due in Firenze, onde conseguire pagamento del credito che con essi tiene la stessa Congregazione in capitale di L. it. 8820, frutti scaduti e spese, in ordine al pubblico istrumento d'imprestito del 13 decembre 1838, rogato dal notaro dottor Francesco Benvenuti a forma del precetto dei 30 giorni trasmesso ai medesimi signori fratelli Andreani nel 26 marzo ultimo scorso, debitamente trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città nel 20 aprile successivo, vol. 37, art. 75, cioè:

Un podere detto il Monte, posto nel popolo di Santa Maria a Pelicciano, comune del Borgo San Lorenzo, descritto al catasto in sezione F, gravato della rendita imponibile di lire italiane 86 48, salvo ecc.

Due poderi denominati Can Maghero Primo e Can Maghero Secondo, posti nel popolo di San Michele a Ronta, comune suddetto, descritti al catasto in sezione E, gravati della complessiva rendita imponibile di lire italiane 178 85, salvo ecc.

Altro podere denominato Colombaia, posto nella comunità e popolo suddetti, descritto al catasto in sez. E, gravato della rendita imponibile di lire it. 164 24, salvo ecc.

Altro podere denominato Crocifera, situato nella comunità e popolo suddetti, descritto al catasto in sezione D, gravato della rendita imponibile di lire it. 188 48, salvo ecc.

Firenze, 12 luglio 1870.

Dott. ACHILLE CASANUOVA
proc. di comm.

2218

Avviso.

Il sottoscritto previene ad ogni buon fine che amministrando personalmente il suo patrimonio, tanto in Pisa che Firenze, come pure il suo possesso Barbesina al Bagno a Ripoli, non riconoscerà veruna contrattazione fatta da qualsiasi persona senza un suo permesso o mandato in iscritto.

2208 ENRICO STUPANI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 8 luglio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente a Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor Gelasio del fu Silvestro Del Calza devenne col comune di Firenze alla liquidazione delle indennità dovutegli per lo spostamento del piano stradale in prossimità dei suoi stabili segnati dei num. 44, 45 e 46, lungo la via Nazionale Aretina fuori la Porta San Niccolò, in seguito ai lavori dichiarati di utilità pubblica col regio decreto del 27 luglio 1869, e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse al signor Del Calza suddetto la somma di L. 31,046 70 decorsi che fossero trenta giorni dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* pei fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

2207 ALESSANDRO MORELLI, not.

Estratto di bando.

La mattina del dì 15 settembre 1869, alle ore 11, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Rocca San Casciano sulle istanze del signor Francesco Liverani, possidente e farmacista domiciliato nel comune di Sala, provincia di Bologna, ed in esecuzione del decreto del signor presidente di detto tribunale del nove luglio corrente, registrato con marca da lire 1 10 debitamente annullata, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni appartenenti al signor Giuseppe Liverani, possidente domiciliato al Montaletto presso Castrocaro, comune di Terra del Sole, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni di che nel relativo bando di vendita.

Beni da vendersi.

1° Un podere denominato San Lazzaro, situato nel comune di Terra del Sole, composto di sua casa rusticale, aia, orto e resedi, e di più e diversi appezzamenti di terreno tenuti a varia cultura, cui confinano: 1° strada nazionale forlivese, 2° fosso di San Lazzaro, 3° Giulianini, 4° Mengozzi, 5° Maiolani, salvo se altri, ecc., e rappresentato nelle tavole catastali del comune di Terra del Sole dalle particelle di num. 31, 32, 32², 32³, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 371, 45, 46, 46² e 47, sezione B, con rendita imponibile di lire 176 76, per lire 4723 20.

2° Altro podere denominato Casette, situato nel comune di Fiumana, provincia di Forlì, ed in piccola parte nel surricordato comune di Terra del Sole, composto di sua casa rusticale, aia, orto e resedi, e di più e diversi appezzamenti di terreno tenuti a varia cultura, cui confinano: 1° chiesa di Volpinara, 2° conte Campi, 3° conte Castellini, salvo se altri, ecc., e rappresentato alle mappe del comune di Fiumana dai numeri 809, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 818 e 819, con estimo di lire 1256 48, e al catasto del comune di Terra del Sole dalle particelle di numeri 206, 207, 208, 209, sezione G, con rendita imponibile di centesimi 87, per lire 4000.

Rocca San Casciano, li luglio 1870.

Il procuratore
Dott. LODOVICO PAGANELLI.

2197

Estratto per purgazione d'ipoteche.

Sopra ricorso dei signori Giuseppe Tavanti, Francesco Corbelli, Angiolo Burbi, Serafino Ciuffenni, Domenico Corbelli e Valerio Rossi, l'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile di Arezzo, sotto dì 20 giugno 1870, dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Tommaso del fu Pellegrino Corbelli, domiciliato in Villa di Cegliolo, comune di Cortona, per la distribuzione del prezzo e frutti degli infrascritti beni alienati ai pubblici incanti del dì 11 decembre 1869 e 8 febbraio 1870, dell'ammontare delle raccolte pendenti, e delle stime vive e morte; delegò all'istruzione del giudizio il giudice signor avvocato Paolo Piccardi; ordinò le notificazioni ed inserzioni di stile; ordinò finalmente ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione.

In sequela di questa ordinanza, prenominati signori Giuseppe Tavanti ed altri acquirenti con loro atto, del dì 12 luglio corrente hanno richiesto notificarsi ai creditori ipotecari iscritti il detto decreto presidenziale, il prospetto delle iscrizioni, la dichiarazione di esser pronti a pagare il prezzo del respettivo acquisto consistente come appresso:

Quanto al signor Giuseppe Tavanti i beni venduti all'incanto del dì 11 decembre 1869 compresi nei lotti di n. 2, 3, 4, 5 e 11 che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione U² dalle particelle di n. 54 in parte, 1235, 54 in parte, 55, 60, 61, 57, 58, 59², 60², 201, 190, 191, 69², 70, 71, 73, 75 e 1250, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 251, 250, 252, 105, 104, 403, 107, 100, 233; in sezione S² dalle particelle di n. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 1464, 1465, 1466, 733², 734, 1467, 141, 142, 143, 144, 146, 147, 148, 150, 151, 152, 210; 192 in parte, 193 in parte, 39, 1568, 51, 47, 48, 49, 50, 51, 104 in parte, 116, 64, 72, 1388, 55, 533; in sezione L² dalla particella di n. 56, e in sezione T² dalla particella di numero 460, per il prezzo di lire italiane settantaduemila trecento novanta.

Quanto allo stesso signor Giuseppe Tavanti i beni venduti all'incanto del dì 8 febbraio 1870 compresi nel lotto di numero 7, che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione U² dalle particelle di numeri 339, 338, 98, 101 e 100 in parte, in sezione S² dalle particelle di numeri 275, 274, 272, 274², 270, 271, 26 e 267; e in sezione T² dalle particelle di n. 478, 477, 475 e 480, per il prezzo di lire italiane novemila duecento cinquantasette e centesimi trentanove.

Quanto al signor Francesco Corbelli i beni venduti all'incanto del dì 11 decembre 1869 compresi nel lotto primo, che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione A² dalle particelle di num. 1150 e 1151, per il prezzo di lire italiane mille cinquecento cinquanta.

Quanto al signor Angiolo Burbi i beni venduti all'incanto del dì 11 decembre 1869 compresi nei lotti di numeri 6 e 9, che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione U² dalle particelle di numeri 421, 419, 420, 422, 418, 423, 424, 426, in sezione T² dalle particelle di numeri 414, 301, 308, 158, e in sezione S² dalle particelle di numeri 239, 240, 241, 242, 251 e 252, per il prezzo di lire italiane 11,180.

Quanto al signor Serafino Ciuffenni i beni venduti all'incanto del dì otto febbraio mille ottocento settanta compresi nel lotto di numero 8, che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione U² dalle particelle di numeri 145, 144, 168, 986, 1003, 1009, 1010, 1010² e 1095, per il prezzo di lire italiane mille settecento sette e centesimi cinquantasette, e

Quanto ai signori Domenico Corbelli e Valerio Rossi i beni venduti all'incanto del dì undici decembre mille ottocento sessantanove compresi nel lotto di n. 10, che all'estimo del comune di Cortona sono rappresentati in sezione S² dalle particelle di n. 371 e 372, e in sezione T² dalle particelle di n. 305 e 300, per il prezzo di lire italiane mille cinquecento dieci.

Le sopraddette vendite furono debitamente trascritte all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo.

La prima li 5 gennaio 1870, vol. 19, art. 56.

La seconda li 5 marzo anno detto al vol. 20, art. 59.

La terza li 5 gennaio 1870 al vol. 19, art. 58.

La quarta li 5 detto al vol. detto, art. 57.

La quinta li 5 marzo 1870 al vol. 20, art. 58.

La sesta ed ultima li 5 gennaio anno detto, vol. 19, art. 59, e furono prese contro i compratori, e ciascuno di essi, a favore della massa dei creditori, al suddetto uffizio delle ipoteche le relative iscrizioni d'ipoteca legale prescritte dalla legge.

Fatto il 12 luglio 1870.

2211 Dott. ENRICO FACCHINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.